

Lettera scritta da Franco Crosio e Bruno Ferrarotti sull'intitolazione di una piazza di Trino a Dante Mezzano.

Ci spiace veramente che nel verbale di deliberazione della Giunta comunale n. 5 del 12 gennaio 2012 (pubblicata all'albo pretorio il 9 agosto 2012!), il Sindaco Felisati e gli assessori Ferraro, Pane, Porta e Zanzone non abbiano individuato altri “*personaggi contemporanei*”, all'infuori del maresciallo pilota Dante Mezzano, a cui perpetuare un ricordo nella toponomastica cittadina.

Scorrendo con un po' di attenzione le vicende della comunità trinese del XX secolo, ed adottando una forma deliberativa più trasparente e partecipata quale il coinvolgimento del Consiglio Comunale e delle Associazioni locali, si sarebbero di certo trovati diversi “*personaggi*” della vita civile, religiosa e politica, degni di essere ricordati.

Pensiamo ad esempio al vescovo Secondo Tagliabue, titolare della sede di Anglona-Tursi, per anni nostro Parroco, uomo di specchiata semplicità e di grande umanità; ai non pochi sacerdoti salesiani (Don Bruni, Don Bianco, Don Eugenio); a Don Dante, musicista, compositore e Maestro di Cappella della nostra Collegiata; al medico Luigi Pezzana, che fu Sindaco di Trino, fondatore dei “*Donatori di sangue*” ma anche e soprattutto apprezzato “*medico condotto*” (nel 1966 gli fu assegnata la medaglia d'oro al merito della Sanità Pubblica). E perché, sul versante istituzionale, non ricordare la città gemellata di Banfora (Burkina Faso)?

Si è invece deciso di riservare al maresciallo pilota Mezzano una intitolazione, addirittura in deroga ai consueti 10 anni dalla morte, “*in considerazione dei meriti*” conseguiti e così motivati: “*nel giugno 1942, dopo la battaglia aeronavale, è stato decorato sul campo e concessa la Croce al merito di Guerra*”.

Quindi anche ai nostri nonni materni, Eugenio Galifante e Giovanni Varese, ai quali fu conferita (come a diversi Trinesi) l'onorificenza di Cavaliere di Vittorio Veneto con tanto di croce al merito di guerra, sarà riservato un posto nella toponomastica cittadina?

Dante Mezzano è stato sergente pilota di un aereo da guerra che partecipò alla “*battaglia di mezzo giugno*” che Italia e Germania combatterono contro il Regno Unito, l'Australia e la Polonia tra il 12 ed il 16 giugno 1942 nel Mediterraneo centrale ed orientale. Come disse lui stesso attraverso i giornali dell'epoca: “*feci il primo attacco alle 18 e 45 circa tra l'Algeria e la Tunisia; era un macello, centinaia di apparecchi si avvicendavano [...]. L'attacco durò 20 minuti circa per il mio gruppo, si vedeva navi che affondavano, che saltavano per aria, altre che fumavano bruciando, centinaia di naufraghi [...]. Altri due li feci lunedì, uno al mattino prestissimo e l'altro al pomeriggio, tra Capo Bon e Pantelleria e tra Pantelleria e Malta [...]. Il mio gruppo ha affondato 4 piroscafi e un incrociatore, colpito una portaerei, un incrociatore e tre piroscafi, abbattuto sette apparecchi*”. Per queste azioni di guerra, con il seguito di vittime e distruzioni, il sergente Mezzano ebbe una ricompensa insperata. E' lui stesso a comunicarla: “*Oggi all'una sono stato decorato sul campo. Pensate che il Duce mi appuntò la medaglia e dopo mi baciò*”. La soddisfazione della sezione “*Benedetto Martinotti*” del Partito Nazionale Fascista trinese viene espressa al “*camerata Mezzano*” rimarcando come la “*sua partecipazione alla battaglia aero-navale di Pantelleria, che vide inabissarsi non solo numerosissime barche inglesi, ma altresì l'orgogliosa vanteria d'Albione di dominare il Mediterraneo, sottolinei lo spirito altissimo di fede e di entusiasmo che lo anima per la gioia di aver partecipato a tanto avvenimento e di aver già abbattuto sul cielo di Malta diversi Spitfire*”. Aggiunge il segretario politico del Fascio di Trino: “*Con Te hanno esultato e pianto i tuoi genitori, con Te esulta il Fascio di Trino che ha concorso a temprarti in fede e ardimento, con Te esulta tutta Trino, che ti saluta come uno dei suoi combattenti più volitivi ed ardimentosi*”. Anche a seguito di tali precisazioni, è il caso di dedicare una piazza di Trino a Dante Mezzano? Alla stessa

stregua, cosa ha impedito invece di considerare, pur nel medesimo contesto bellico-toponomastico, altri caduti e combattenti della seconda guerra mondiale (è sufficiente scorrere la stampa locale coeva) o, a maggior ragione, gli ebrei trinesi morti ad Auschwitz o quei protagonisti decorati della guerra partigiana (come Carlo “*Binda*” Fracassi e Aldo “*Dante*” Ardisson) che nel 2005 lo stesso Felisati (allora assessore), unitamente all’on. Rosso ed al Sindaco Ravasenga, ritennero parte importante dell’epica resistenziale trinese tanto da chiedere per Trino una “*medaglia al valore*”?

Franco Crosio e Bruno Ferrarotti

Thank you for trying PDF Suite